LA PROVINCIA
VENERDÌ 11 GIUGNO 2021

Associazioni, ditte, partite Iva Un "click day" da 1,1 milioni

La crisi Covid. Dal 16 giugno sarà possibile richiedere i contributi comunali
Cattaneo: «Aiuteremo soprattutto chi è stato escluso dai ristori governativi»

LORENZO BONINI

Mercoledì 16 giugno sarà il "click day" per le domande relative ai contributi complessivi di 1,1 milioni stanziati dal Comune per associazioni, imprese, partite Iva con sede a Lecco.

Ma quali sono le regole del gioco? A chiarire i dettagli dell'operazione è l'assessore alla partita, **Giovanni Cattaneo**.

«Il senso - esordisce - è quello di aiutare chi non è stato aiutato, o che perlomeno lo è stato troppo poco. Perché una quota importante di 500mila euro solo per le associazioni? Perché sappiamo bene che nessuna di loro è stata aiutata dai ristori governativi, e crediamo che siano parte viva del tessuto lecchese, e che tocchi a noi garantire un minimo aiuto a chi non ha avuto modo di fare allenamenti, spettacoli, cene, mostre e iniziative. È un modo per non perderli. Ma la nostra attenzione riguarda anche e soprattutto le imprese».

L'assessore Giovanni Cattaneo

Il secondo capitolo

Proprio a questo secondo capitolo sono infatti dedicati 600mila euro complessivi. «Di fatto parliamo di 400mila euro di ristori – specifica Cattaneo - e altri 200mila euro ancora da bandire. Mi spiego. L'oggetto del bando già pubblicato e che vedrà questa sorta di "click day" il prossimo 16 giugno, sono i ristori per quelle attività produttive che ne erano state in tutto o in parte escluse. Ora, è chiaro che non abbiamo un database per cui, a partire da una volontà politica, abbiamo automaticamente un elenco. Abbiamo quindi lavorato su una griglia, e ci tengo a ribadirlo, condivisa con i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, e anche con le associazioni di categoria. Chi si presenterà, dovrà dimostrare di appartenere ai codici Ateco allegati al bando (sono quelli che hanno ricevuto di meno dagli interventi nazionali, ndr), di aver subito un calo di fatturato nel 2020 di almeno il 30%, di non fatturare più di 250mila euro l'anno. Solo nel caso in cui l'attività debba sostenere le spese di un affitto o di un mutuo, o se non ha mai beneficiato di ammortizzatori sociali, il contributo sarà di 5mila euro. In caso contrario 2.500 euro a ciascuno».

Fin qui i 400mila. E i 200mila che restano? «Riguarderanno un bando che sarà pubblicato ai primi di luglio col nome "Ripartenza" - risponde l'assessore - Sarà aperto ai soggetti profit e no profit che, nel numero minimo di tre, uniranno le forze per promuovere attività e servizi rinnovati rispetto al pre-Covid. Situazioni, insomma, in cui la creatività ha generato opportunità ulteriori d'impresa. Il tutto, per un contributo massimo di 30mila euro. È una cifra più premiante del capitolo ristori, ma intende ovviamente premiare un lavoro più profondo di progettualità».

Le modalità di accesso

Infine, un accenno alle modalità di accesso alla domanda. «Sarà tutto compilabile online con il proprio Spid, mercoledì 16 sul sito web del Comune, senza pec o materiale cartaceo - assicura Cattaneo - E per il calo di fatturato sarà sufficiente un'autocertificazione. Chiudo però precisando che considero il tutto una sperimentazione. Che arrivino 30, 300 o 1500 domande non sarà una pagella per nessuno. Sarà semplicemente un'indicazione sul modo in cui poter inquadrare meglio l'obiettivo politico che ci siamo posti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA